



www.  
**AFAMWEB**  
.COM

**SKYPOINT**

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA

Strada statale 13, numero 145/11

CAMPOFORMIDO (UD)

Tel 0432/ 652609

# AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA

## EDITORIALE

Carissimi Soci,

un altro anno si è appena concluso e come di consueto è il momento di tirare le somme sulle attività svolte dalla nostra Associazione. Mi perdonerete però se questa volta userò questo editoriale per ricordare la figura di un nostro grande amico Giovanni Sostero, che purtroppo si è spento prematuramente lo scorso 6 Dicembre.

Giovanni come molti di voi ricorderanno è stato per lungo tempo alla guida dell' A.F.A.M. e grazie al suo spirito innovatore, alla sua caparbità e alla innata passione ha permesso a questa associazione di provincia di essere conosciuta in Italia e all'estero anche dal punto di vista scientifico. Dobbiamo infatti a Giovanni se siamo riusciti a fare scoperte impensabili come la Nova nella galassia di Andromeda scoperta nel 2000 (IAUC 7516), o il nostro primo asteroide Remanzacco, scoperto nel Novembre del 1997. Giovanni ha sempre dedicato la sua vita all'Astronomia, e per lui quest'ultima non esisteva senza l'A.F.A.M., e sebbene nell'ultimo periodo frequentasse meno l'osservatorio ha sempre continuato a lavorare portando avanti il nome della nostra Associazione. Molti di voi avranno letto l'articolo sulla rivista Coelum del mese di Novembre dove viene riportata la

Pagina 1 di 5



## CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

**DOMENICA 20 GENNAIO**  
**ORE 21**  
SERATA OSSERVATIVA  
REMANZACCO

**VENERDI' 25 GENNAIO**  
**XLIII ASSEMBLEA**  
**GENERALE**

Ore 20: prima convocazione a maggioranza assoluta

Ore 21: seconda convocazione con qualunque numero di presenze

**DOMENICA 3 FEBBRAIO**  
**ORE 21**  
SERATA OSSERVATIVA  
REMANZACCO

**DOMENICA 17 FEBBRAIO**  
**ORE 21**  
SERATA OSSERVATIVA  
REMANZACCO

scoperta che Giovanni ed Ernesto avevano appena fatto riguardo la frammentazione della coda della cometa Lunin. E proprio grazie a questi lavori condotti sulle comete e sugli asteroidi che la nostra associazione è stata insignita nel 2007 del premio Shoemaker NEO grant.

Ricordo inoltre gli sforzi condotti da Sostero per l'apertura dell'osservatorio sul monte Matajur. Sforzi che quest'anno hanno dato i loro frutti dato che i lavori dell'osservatorio sono terminati e finalmente il prossimo anno potremmo iniziare le attività anche in questa nuova e ambita sede. Personalmente penso che la figura di Giovanni sia insostituibile, era una persona che sapeva sempre cosa fare sia dal punto di vista organizzativo che da quello scientifico, avrò sempre in mente la prima notte di osservazioni condotte assieme nella nostra specola, notte in cui mi mise a guidare alcune foto di un Neo, all'epoca si guidava ancora a mano o a occhio se preferite, e dopo più di un ora di foto in cui non ci vedevo più mi disse: "bene hai superato il test possiamo lavorare assieme". Vorrei inoltre ringraziare tutte le persone che sono state vicine a Sara, la sua famiglia e alla nostra associazione in questo momento così difficile  
Ciao Gio!

Il Presidente  
Luca Donato

---

## IN RICORDO DI GIOVANNI

di Stefano Codutti

E' venuto a mancare improvvisamente stroncato da gravi problemi di cuore, Giovanni Sostero: una delle figure più in vista di tutto il panorama dell'astrofilia italiana.

Da alcuni anni ci eravamo riavvicinati ancor più di prima, dopo alcune incomprensioni del



Giovanni, Stefano e Paolo Corelli, prime uscite sul Matajur, fine anni 70'

passato avendo capito quale fosse il bene comune dell'astronomia e dell'antica amicizia.

Anche se in questi ultimi decenni ci frequentavamo molto di rado (lui impegnatissimo al Sincrotrone di Trieste e ai vertici del Afam, io trasferito nella Bassa friulana prima a far nascere e poi ai vertici del Cast prima di Ligustri), credo comunque di essere una fra le persone che l'ha conosciuto meglio, visto che abbiamo vissuto "spalla a spalla" per circa 13 anni (dal 1977 al '90) non solo nel campo astronomico, ma anche nella vita, considerato che ero diventato uno di famiglia in "casa Sostero" in quel lungo periodo e così lo voglio ricordare com'era. Il mio ricordo sarà improntato più sotto l'aspetto estetico dell'astronomia e umano dell'uomo che lui era. Quello professionale, già ben conosciuto su moltissimi "abstracts", lo lascio volentieri ad altri.

Lo conobbi nell'estate del '77, quando una sera raggiunsi la sede dell'Afam (ancora sita in centro a Udine) in motorino, considerata l'età, per andare a iscrivermi. Come vi entrai, mi guardai in giro e vidi che quel magro ragazzino castano seduto sulla destra, era l'unico giovanissimo in tutta la sala come

me, e decisi di sedermi accanto.

Da lì, iniziammo a frequentarci, scoprendo moltissime affinità in comune, quali la fantascienza, l'ufologia (che col crescere astronomicamente abbandonammo per dati più concreti) e la fotografia, sul cui vertice troneggiava l'astronomia. Fu così che dai canonici ritrovi quindicinali all'Afam, diversi giorni alla settimana, saltavo in sella al motorino e mi recavo a Molin Nuovo (Ud), paese natale di Giovanni, visto che distava solo 6/7 km da casa mia e che lui, di 2 anni più giovane di me, non poteva ancora circolare in ciclomotore legalmente. Ricordo che i miei mi sgridavano sempre "sei più da Sostero che a casa!". Fu nel suo box prefabbricato, (ricevuto dalla sua famiglia per l'assistenza al terremoto che avemmo nel '76 in Friuli) che costruimmo il nostro "regno". Lì dentro, oltre al suo Newton da 225 mm autocostuito, c'erano tutti i nostri libri, atlanti, cartine, attrezzatura e quant'altro. La sua specialità era il puntamento manuale degli oggetti in cielo. Ho conosciuto poi nell'arco di tutti questi anni, tantissimi ottimi astrofili capaci nella ricerca manuale degli oggetti in cielo, ma nessuno



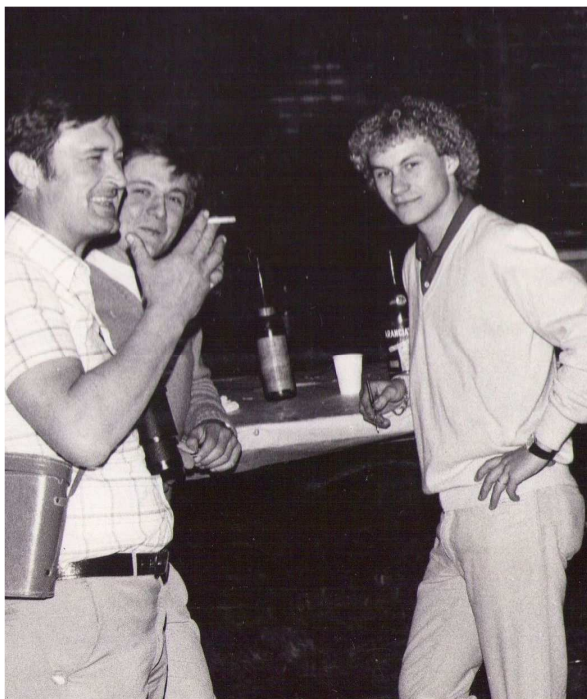
Giovanni e Stefano, nello stand AFAM "Hobby Sport tempo libero" Udine

superava Giovanni! anche su oggetti debolissimi, aveva un fiuto del cielo incredibile: era un vero asso!

Come detto, ci frequentammo anche al di fuori dell'astronomia, come festini, gite, mostre (ci facemmo tutti gli "Astron" di Milano) e manifestazioni varie ed era nata veramente una bellissima intesa. Ebbimo anche il grande onore di conoscere assieme, grazie all' Afam, tantissimi personaggi illustri fra i quali, gli emeriti "mostri sacri" Rosino, Romano, Cester, la Hack e Piero Angela. Fummo anche, nella storia dell' Afam, i più giovani membri in assoluto ad essere stati eletti come Consiglieri del Direttivo e ne andavamo fieri. Portammo diverse nuove idee nell' associazione, in cima fra tutte, la costituzione del G.O.M., il Gruppo Osservativo Mobile dell' Afam, dove fummo i pionieri del recarsi in quota per le osservazioni, grazie anche al trio che si era formato con Antonio Lepardo, l'unico giovane che aveva già la vettura a disposizione da poter recarsi in montagna. Il monte Matajur, nacque prima di tutto a tavolino. Ricordo come ora che io buttai

l'idea di trovare la cima più alta e più vicina a casa e Giovanni, compasso alla mano, traccio sulla cartina del Friuli, cerchi sempre più ampi, fino a trovare il Matajur a soli una trentina di km e a 1320slm. Dopo il sopralluogo, fummo entusiasti, e a tutt' oggi è diventato il monte più frequentato da tutti gli astrofili friulani, tanto da essere chiamato "la montagna sacra"! Nel tempo, si aggiunsero poi parecchi giovani all' Afam, ma soprattutto entusiasti alla costola "Gom". Giovanni ed io curavamo poi, coadiuvati dagli altri giovani, il Notiziario dell' Afam, divertendoci diverso tempo anche a impaginare e ciclostilare. Ma senza cadere troppo nel fare la nostra storia, voglio ricordare alcune curiosità e aneddoti di lui che ripensandoci mi fanno sorridere e nello stesso tempo mi stringono malinconicamente il cuore, pensando che lui non c'è più: Ricordo che i primissimi Matajur che facevamo, lui nel bel mezzo della notte, faceva la voce cupa e cavernosa ed esordiva dal silenzio contemplativo con un "Mio Dio...è pieno di stelle!" come l'astronauta Bowman in 2001 Odissea nell Spazio. Oppure

imitando l'altro compianto e vecchia colonna portante dell' Afam Corrado Caravello con un enfatico "Ce cii!!" che nella nostra lingua friulana significa "Che cieloo!!", frase che l'anziano Corrado pronunciò la prima e unica volta che riuscimmo a portarlo sul Matajur, incredulo della magnitudine limite che si presentava ai suoi occhi e che non aveva mai raggiunto prima dalla pianura. Altra particolare esclamazione di entrambi che diventò un "classico" nelle serate osservative invernali fu "ce bèstie di pize 'tâl cjâf!" che sta per "che dannato prurito in testa!" perché non sopportavamo nessuno dei due i berretti di lana in testa, ma li tenevamo ben stretti ugualmente, soprattutto quando ci trovavamo anche a -17 negli inverni del Matajur. Ma molti altri sono i ricordi che affiorano, come tutte le volte che ho dovuto (comunque con piacere) scorazzarlo in giro in auto per lungo tempo, visto che la patente la prese abbastanza tardi o come gli scherzi che ci facevamo. Mi diceva spesso sorridendo amichevolmente a fronte di questi "disgrasiât di un Cudût!" che significa "disgraziato di un Codutti!" o i soprannomi che ci affibiavamo: lui era Mc Donald (non ricordo perché, ma la nostra "capanna", era stata battezzata "Mc Donald's Observatory") oppure nel GOM lui era Giove, (da Giovanni appunto), mentre io ero Saturno (da Stefano) oppure più familiarmente per lui ero "el Biònt" (il biondo) come mi chiamava sempre anche sua madre molto più che col mio nome di battesimo. Avevamo anche le nostre frasi "password" quando dovevamo scriverci o comunicare segretamente in mezzo alla gente, tipo "Klatoo barada nikto" (da Ultimatum alla Terra). Altra cosa che mi fa scuotere simpaticamente il capo, sono gli innumerevoli scambi di materiale astronomico che ci siam



Giovanni, Stefano ed Emilio Serravalle, Star Party AFAM anni 80'

fatti nell'arco degli anni: libri,oculari,telescopi, binocoli (l'11x80 non so quante volte abbia cambiato padrone,peregrinando periodicamente da casa sua a casa mia, come i Burnham's o il Falkauer Atlas e una volta era riuscito perfino a mettermi in vendita le galline di sua madre e quasi quasi anche il cane per accaparrarsi i miei oculari Clavè che al tempo erano il top di gamma!) e questo simpatico "vizio" gli era rimasto ancor oggi, fin poco prima di lasciarci. Giovanni,a prima vista poteva sembrare un po burbero,ma in realtà era veramente un bonaccione, il classico bravo ragazzo un pò anche timido agli inizi di questa avventura, ma caparbiamente serio e professionale sia sul lavoro che negli hobbies che ha saputo poi ritagliarsi con grinta e grandissima perseveranza uno spazio veramente importante nel mondo dell'astronomia, ed è per questa sua tostissima grinta che ho sempre sperato che ce l'avrebbe fatta, Purtroppo non è stato così ,ci ha lasciati prematuramente perchè avrebbe avuto ancora molto a tutti noi da

regalarci ed ora anche che eravamo di nuovo come un tempo, avremmo avuto ancora molte cose da raccontarci. Invece se ne è andato lassù fra le sue stelle ed ora dispiaciuti, siamo qui a ricordarlo sperando che rimanga nei cuori e nella memoria di tutti noi, perchè l'astronomia italiana,piange uno dei suoi figli più brillanti.

*Dedicato a Giovanni*  
con affetto, Stefano Codutti

---

#### **DIVULGAZIONE** di Claudio Cecotti

Anche l'estrema speranza è risultata vana. Quello che temevamo fin dalle prime, purtroppo terribili, notizie si è avverato: Giovanni Sostero ci ha lasciato. Stavo firmando un modulo di nessun significato in banca quando mi ha raggiunto la prima telefonata di Luca Donato: "Giovanni ha avuto un brutto infarto!" Mi sono fermato all'improvviso e l'impiegato mi ha chiesto se stavo male. Mio genero è di un anno più vecchio di Giovanni, ho due figli che

hanno 3 e 4 anni meno di Giovanni. E poi ... Giovanni, Giovanni che, da quando non frequento l'AFAM per motivi di salute di mia moglie, mi ha sempre inviato le sue nuove immagini, cieli meravigliosi, ammiccanti comete. Ad esser sinceri, in questi anni il mio solo cielo sono state le sue foto. Avevamo anche in sospenso una cena sempre rinviata per le oscillazioni dello stato di mia moglie che non mi lasciavano fare una previsione di qualche periodo. Sarebbe stato per noi un vero piacere trascorrere un pomeriggio con lui e Sara! Ed ora sono qui a scrivere del passato ... Ho conosciuto Giovanni sotto diversi profili: attento osservatore, astrofilo appassionato, presidente dell'associazione risoluto quanto equilibrato, sempre in grado di mantenere il controllo della situazione senza mai eccedere nei confronti di nessuno. Una volta gli espressi il mio apprezzamento per l'equilibrio avuto nel gestire una difficile situazione nel consiglio: "Io - gli dissi - avrei perso la pazienza, anche se dovrei essere, per l'età, più calmo di te." Mi sorrise come colui che è certo di avere una marcia in più. E Giovanni l'aveva la marcia in più. Non ho parole per Sara, che dire della perdita di tale compagno? Mi sembra ancora di rivederli entrambi seduti nell'ultima fila di sedie della nostra saletta.

Stasera non ho voglia di parlare di teorie astronomiche, ho invece ripescato un editoriale di quelli che Giovanni scriveva su questo stesso foglio. Mi è sembrato indicativo della sua passione, del suo spirito umoristico, della sua esperienza di vita nella ricerca astronomica. La parola a Giovanni ancora una volta:

*EDITORIALE della Newsletter del MARZO 2008 N. 91*

*Nei giorni scorsi, rimettendo a posto le mie carte, mi sono capitati tra le mani alcuni vecchi*

numeri de "l'Osservatorio", il notiziario trimestrale, antenato dell'attuale newsletter, che veniva pubblicato dall'AFAM parecchi anni fa per informare i soci sull'attività dell'Associazione ed i fenomeni celesti in genere. Scorrendo i titoli di alcuni articoli (conservo gelosamente quei fascicoletti, carichi di tanti bei ricordi) non ho potuto fare a meno di riflettere su quanto è cambiato –per lo più in meglio- il modo di fare divulgazione e ricerca scientifica negli ultimi venti anni. Certo, è molto probabile che avrei pensato lo stesso se, alla fine degli anni ottanta, avessi aperto uno dei primi bollettini del nostro Sodalizio (che allora si chiamava ARAM: Associazione per le Ricerche di Astronomia e Meteorologia). I mezzi che abbiamo oggi a nostra disposizione hanno davvero rivoluzionato la vita dell'astrofilo: con pochi "click" di un mouse, possiamo puntare automaticamente un telescopio e riprendere con una telecamera digitale sensibilissima degli oggetti celesti assolutamente peculiari, che mai ci saremmo sognati di fotografare con la vecchia pellicola. Un altro paio di "click", ed ecco che la nostra

immagine è arrivata dall'altra parte del mondo grazie ad un collegamento internet. Questa procedura ha delle potenzialità straordinarie, e vorrei dimostrarvelo citando l'ultima esperienza che ci è capitata: la sera del 29 gennaio scorso abbiamo ripreso da Remanzacco un asteroide di tipo "Apollo", denominato 2007 - TU24, che in quei giorni stava passando relativamente vicino alla Terra. Con i singoli fotogrammi digitali, abbiamo subito montato un'animazione, che mostrava in modo accattivante il veloce passaggio del corpo celeste di alcune centinaia di metri di diametro. Poi abbiamo diffuso il filmato via internet; era uno dei primi disponibili, e considerato che radio, TV e giornali avevano parlato di questo evento, l'animazione messa a punto dall'AFAM ha fatto subito il giro del mondo. Dapprima è approdata su vari siti, tra cui la home page del quotidiano "La Repubblica"; poi ci è stata richiesta anche dalla TV inglese BBC, che l'ha mandato in onda pochi giorni dopo all'interno del programma divulgativo di Sir Patrick Moore intitolato "The sky at night" (il cielo di notte). Bellissimo! Ma ... Beh viene da

chiedersi: chissà che cosa penserà, tra altri venti anni, qualcuno che leggerà queste righe. Forse si metterà a ridere (o forse no?). Ci sarà ancora un cielo notturno da osservare dal giardino di casa nostra, o per poter ammirare la luce delle stelle sarà necessario spostarsi in luoghi sempre più remoti, o magari collegarci via internet con dei telescopi robotici sulla faccia nascosta della Luna? Chissà, forse il problema non si porrà nemmeno; per allora potrebbero essere di moda le stelle virtuali: un prodotto figlio della tecnologia informatica attuale, capace di proiettare sulle pareti dei nostri salotti tante lucette sintetiche (ma intendiamoci, estremamente realistiche!) come se ci affacciassimo nel vuoto dello spazio dagli oblò di un'astronave. Vediamo un po' cosa consiglia lo chef: martedì sera aperitivo dentro un ammasso globulare, mercoledì pizza di fronte al centro galattico, giovedì trippa tra i veli della nebulosa di Orione. Hmmm, scusate, ma mi sta passando l'appetito ... Il Presidente Giovanni Sostero

Ciao Giovanni, spero sinceramente che il cielo che hai tanto amato ti sia più vicino. Il mio indirizzo e-mail è: c.cecotti@libero.it

